



CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO

Al via nella provincia di Treviso l'accordo di collaborazione tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il Gruppo Intesa Sanpaolo

COMUNICATO STAMPA

DIAMO CREDITO ALL'AGROALIMENTARE TREVIGIANO: PLAFOND DI 190 MILIONI DI EURO. FOCUS SU VITIVINICOLO E RADICCHIO

Potenziale di investimenti nel Veneto pari a circa 3,3 miliardi di euro, grazie anche ai fondi PSR pari a quasi 1,2 miliardi di euro

Il vino rappresenta uno dei tasselli rilevanti del sistema agroalimentare dove spicca la *performance* degli spumanti: la quota sulle esportazioni mondiali dell'Italia passa dall'11,8% del 2008 al 18,8% del 2014

Il Veneto con 2 miliardi di euro è la prima regione italiana per esportazione di bevande. Le vendite estere sono cresciute dell'80% tra il 2008 ed il 2015, contro il 50% della media italiana

La provincia di Treviso, grazie al *boom* del prosecco, ha visto le esportazioni di bevande più che raddoppiare, da 245 del 2008 a 579 milioni di euro nel 2015, con risultati superiori alla media nazionale (+15,5%) anche nel primo trimestre del 2016.

Conegliano, 29 giugno 2016 – Il rapporto tra mondo del credito, istituzioni e agricoltura, alla luce delle nuove risorse economiche e delle misure anti-crisi varate per rilanciare il settore è stato al centro dell'incontro promosso dalla Cassa di Risparmio del Veneto e riunitasi oggi a Conegliano, presso l'Università degli Studi di Padova – CIRVE.

Obiettivo dell'incontro, presentare alle imprese e alle filiere dell'agroalimentare le risorse e le opportunità di accesso al credito nel quadro dell'accordo nazionale siglato a inizio anno dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari (Mipaaf) e da Intesa Sanpaolo. Attraverso l'accordo il Gruppo bancario ha reso disponibile a livello nazionale un **plafond di 6 miliardi di euro in tre anni** per incentivare **investimenti in innovazione**, agevolare l'**export** e i processi di **internazionalizzazione**, favorire interventi di **ricambio generazionale** e di **formazione** delle risorse.

All'agroalimentare della provincia di Treviso, in particolare al vitivinicolo e al radicchio, l'accordo mette a disposizione 190 milioni di euro in tre anni per promuovere la crescita e le opportunità di impiego lavorativo in un comparto strategico per l'economia della regione; l'insieme delle risorse e delle iniziative messe a punto da Intesa Sanpaolo e Mipaaf, infatti, potrebbe potenzialmente generare in Veneto, **3,3 miliardi di nuovi investimenti**.

L'accordo si propone, inoltre, di **facilitare l'utilizzo dei fondi comunitari** previsti dai **PSR (Piani di sviluppo rurale) per il periodo 2014-2020** che assegna al Veneto risorse pari a quasi **1,2 miliardi di euro**. A tale scopo il Gruppo Intesa Sanpaolo intende promuovere una serie di interventi finanziari e consulenziali in collaborazione con i principali interlocutori del territorio, affinché le imprese agricole e agroalimentari possano cogliere opportunità di investimento e accedere più facilmente ai fondi strutturali anche attraverso prodotti finanziari specifici promossi dalla Banca. Inoltre per favorire la ripresa nel nuovo contesto competitivo, **Cassa di Risparmio del Veneto ha**

inoltre deciso di rafforzare i benefici della moratoria prolungando di ulteriori 12 mesi il periodo di sospensione dei mutui, portando la misura a 24 mesi per l'intero settore agroalimentare.

L'incontro è stato aperto dal presidente della Cassa di Risparmio del Veneto, Gilberto Muraro, i punti chiave dell'accordo sono stati presentati da Mauro Federzoni, direttore commerciale Imprese Nord Est di Intesa Sanpaolo mentre Stefania Trenti della Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, ha presentato una ricerca sul settore agro-alimentare in Italia e in Veneto con un focus sul vitivinicolo e radicchio. E' seguita una tavola rotonda in cui sono intervenuti: Vasco Boatto, docente di Istituzioni di Economia Agroalimentare dell'Università degli Studi di Padova, Valerio Cescon, presidente La Marca Vini e Spumanti, Ornella Molon, Cantine Ornella Molon Traverso e Luigi Busnardo, direttore Imprese Belluno e Treviso della banca.

Dall'analisi di Intesa Sanpaolo risulta che **il settore agroalimentare rappresenta il 4,1% in termini di valore aggiunto e il 5,6% degli occupati sul totale dell'economia italiana.** La rilevanza del settore è confermata anche su scala europea, dove l'Italia è il terzo produttore dopo Francia e Germania.

Negli ultimi anni il settore è stato protagonista di una **forte crescita delle esportazioni**, grazie anche all'elevato livello qualitativo delle produzioni italiane, testimoniato dal numero di certificazioni ottenute e dalla significativa incidenza delle coltivazioni biologiche.

Il **vino** rappresenta uno dei tasselli rilevanti di questo sistema, con l'Italia che è riuscita negli ultimi anni a conquistare quote di mercato sui principali mercati di sbocco, sia nei paesi maturi che in quelli emergenti. In particolare spicca la *performance* degli spumanti dove la quota dell'Italia passa dall'11,8% del 2008 al 18,8% del 2014.

Il **Veneto, con 2 miliardi di euro prima regione italiana per esportazione di bevande**, è protagonista di questi successi, registrando una crescita delle vendite estere vicina all'80% tra il 2008 ed il 2015 (contro il 50% della media italiana). La **provincia di Treviso**, grazie al *boom* del prosecco, ha visto le esportazioni più che raddoppiare (da 245 del 2008 a 579 milioni di euro nel 2015), con risultati positivi e decisamente superiori alla media nazionale (+15,5%) anche nel primo trimestre del 2016.

Per mantenere e migliorare questi risultati occorrerà continuare a puntare sulla qualità (certificazioni DOP e IGP, dove il Veneto è *leader* in Italia) e rafforzare le coltivazioni biologiche (sempre più apprezzate all'estero), favorire le aggregazioni nel mondo agricolo, accrescere il livello di competenze e agevolare un ricambio generazionale nella manodopera per immettere nuove energie e sostenere l'innovazione.

Ulteriori misure di Intesa Sanpaolo a sostegno del settore agroalimentare

Per accedere ai finanziamenti di Intesa Sanpaolo, le imprese del settore agricolo e agroalimentare possono contare anche sul **Programma filiere**, l'innovativo progetto varato dalla Banca per far crescere le filiere produttive di eccellenza consentendo loro di lavorare in una logica che facilita e migliora l'accesso al credito.

Attraverso il Programma filiere, nell'arco di soli 9 mesi, Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione risorse finanziarie per **18,5 miliardi di euro**; al programma hanno aderito fino ad oggi **300 aziende capo-filiera**, distribuite in oltre 20 settori di business, che rappresentano un **giro d'affari complessivo di 55 miliardi** di euro e che, a loro volta, coinvolgono **16 mila imprese fornitrici**.

Per le imprese che investono in innovazione e possono accedere ai vantaggi fiscali del superammortamento 140% previsto dalla Legge di Stabilità 2016 per gli investimenti in beni strumentali nuovi, Intesa Sanpaolo garantisce **un finanziamento a medio-lungo termine fino al 100% dell'importo, aggiungendo un'ulteriore linea di credito fino al 40%** per soddisfare i bisogni di liquidità nel breve termine conseguenti alla crescita generata dall'investimento.